

Il direttore generale delle Dogane

Minenna: «Obiettivo la rete trans-europea con l'ampliamento dell'offerta intermodale»

LUIGI DELL'OLIO

I passi in avanti compiuti negli ultimi anni sul fronte del coordinamento tra i vari scali portuali nazionali sono stati importanti, ma ora occorre serrare ancora più la fila, nella consapevolezza del difficile momento per l'economia. Lo sottolinea Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Adm): «Il nostro modello portuale è articolato: 59 porti di rilievo nazionale lungo 8 mila chilometri di costa. La logistica, nell'era moderna, si è spostata dal Mediterraneo all'Atlantico e al Mar del Nord. Le merci arrivano dal Nord e dal viaggiare verso il resto dell'Europa. Cina, India e Medio Oriente, con la loro rilevanza sul piano energetico e industriale, possono far tornare centrale il Mediterraneo. Per reinserirsi in modo concorrenziale nella rete di trasporto trans-europea, occorrono interventi per adeguare gli assetti infrastrutturali dei porti (fondali, banchine, spazi a terra, connessioni stradali e ferroviarie) e ampliare l'offerta intermodale. In

tal senso va la recente riforma della portualità e della logistica, che ha avviato azioni amministrative di innovazione, digitalizzazione e coordinamento del sistema, prevedendo che i 59 porti di rilievo nazionale siano coordinati da 16 Autorità di sistema portuale (Adsp). L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sta investendo sulla realizzazione di servizi d'interoperabilità con le nuove Adsp».

L'intermodalità è poi lo snodo che consente alle merci giunte via mare di procedere senza intoppi su tir o treno. Su questo fronte l'agenzia ha avviato progetti basati sull'impiego di nuove tecnologie per il tracciamento elettronico delle merci. «Oggi - fa sapere Minenna - senza rinunciare alla qualità dei controlli, i funzionari di Adm sdogano il 96,5% della merce entro un'ora. I progetti avviati riguardano il cosiddetto "sdoganamento in mare" e i fast corridor o "corridoi controllati". Il primo prevede la trasmissione delle dichiarazioni d'importazione mentre le merci sono ancora in viaggio, anticipando l'analisi dei rischi e lo svincolo, prima



MARCELLO MINENNA
DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA
DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI (ADM)

«Nei prossimi mesi è plausibile attendersi un rimbalzo del settore industriale con la riattivazione di diverse filiere»

dell'arrivo, per le merci per le quali non è richiesto un controllo. I secondi contribuiscono a decongestionare le aree portuali e a ridurre i tempi di inoltro e sdoganamento delle merci dal punto di sbarco fino alla destinazione finale, permettendo la geo-lo-

calizzazione delle merci mentre vengono trasferite».

«Vi sono» prosegue il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli «altri progetti per applicare la logica dell'internet of things per la rilevazione dei passaggi delle merci trasportate via gomma e via rotatoria, anticipare le informazioni e digitalizzare gli adempimenti».

I dati Wto evidenziano che già il 2019 si era chiuso con un declino del commercio mondiale dello 0,1%, cui è seguito lo shock provocato dalla pandemia. «Il collasso del 2020 si prospetta in ogni caso su ben altro ordine di grandezza, alimentato dall'emergenza sanitaria e da un inasprimento delle relazioni Usa-Cina - osserva Minenna - Tutte le componenti chiave degli scambi globali sono in caduta libera. Anche gli ordini relativi alle esportazioni future e l'impatto sul loro trasporto mostrano cali a doppia cifra. Ma nei prossimi mesi è plausibile attendersi un rimbalzo del settore industriale con la progressiva riapertura delle grandi economie e la riattivazione di diverse filiere». —